

primi il Mandato di licenza in nota al Priore dell'Arte in Venezia, e pagheranno Lire 6:4 goder debbano il Privilegio delle Opere manoscritte, e non più stampate in luogo alcuno d'anni 20., e per le ristampe de' Libri Forestieri d'anni dieci, intendendosi però obbligati tanto i quattro Matricolati, quanto i non Matricolati a mettervi la Data de' proprj rispettivi Paesi, come dalle Pubbliche Leggi è ordinato, e che quando essi Libri faranno usciti di Privilegio, possano essere ristampati tanto dalla Dominante, quanto dalla Terraferma.

- (Sebastian Zustinian Riform.
- (Andrea Tron Kav. Riform.
- (Girolamo Grimani Riform.

Davidde Marchesini Segr.

Approvata con Decreto dell'Eccell. Senato
29. Agosto 1767.

Memoriale Manfrè, e Compagni.

1780. in Maggio.

Illust. ed Eccell. Sig. Riformatori dello
Studio di Padova.

IN un disordine quasi generale penetrato nell'Arte de' Librari, e Stampatori di Venezia: disordine, che distrugge la Buona Fede, ed il corretto Lavoro nelle Stamperie, e taglia le utilità ed il Commercio alle Botteghe ed a' Negozj di Libri di questa
sta

sta Dominante, ci troviamo obbligati io Marc' Antonio Manfrè Prior dell'Arte, e Compagni della Banca umilissimi servi di VV. EE., a ricorrere alla provvidenza di questo Eccell. Magistrato, perchè egli con la sua Autorità richiami all'ubbidienza delle Leggi i trascurati nell'osservarle, e i maliziosi, che con false interpretazioni l'intorbidano, o le offendono colla disubbidienza: è nostra però umilissima intenzione nella riverente supplica presente rassegnare i disordini, che nati sono, e crescono di giorno in giorno, acciocchè confrontati dalla Sapienza dell'EE. VV. li Provvedimenti emanati, si degnino con la clemenza, ed Autorità loro troncare il corso di quelli.

Primo. Per cominciare dalle Stamperie, ci siamo avveduti prima di un abuso che seco di necessità arreca un pessimo lavoro; essendo questo quasi comunemente passato alle mani di Garzoni detti abusivi che fanno da Compositori.

Secondo. Due altre cose in esse fatali al Commercio si sono introdotte; l'una del non mantener la fede nelle stampe, che fanno de' Libri, che si chiamano stampe a Risma, o a Partito, nelle quali non solo lavorano le copie pattuite co' Veneti Librari, ma altre più, che vengono parte dispensate a' Librari di Estero Stato, e parte a persone che non sono dell'Arte, le quali vendendole poi a vilissimo prezzo abbassano la vendita a que' Librari, che con buona fede se ne sono provveduti.

Terzo. Da questa abbondanza di stampe nasce l'altro disordine, che si sono introdotti nelle Piazze, e per le Botteghe molti venditori, che non hanno punto, che fare coll'Arte, i quali hanno nel buon mercato quasi tutto lo smercio di quegli stessi Libri, che per Partito sono entrati nelle Botteghe,
e per

e per gl'aggravj non possono dalle Botteghe confrontarsi in picciolezza di prezzo a' venduti così sottomano, e furtivamente.

Quarto. Per togliere tanta abbondanza di stampe, mettiamo alla provida considerazione dell'Eccell. Magistrato il determinar, se fosse opportuno il divieto, che i Libri renduti comuni dopo estinto il Privilegio non potessero essere ristampati da altri che da due Matricolati al più, cioè dal primo intraprenditore, e da un altro solo, essendosi introdotta l'usanza, che in tal caso fino a tre o quattro Stampatori se lo fanno proprio, onde riescono esemplari fino quadruplicati; il che poi è cagione di negoziarli con Uomini, che non sono dell'Arte, ed a Librari Forestieri.

Quinto. Un altro sconcerto da pochi anni in qua è nato ancora, che alcuni ora Stampatori, ora Librari stampando alcuni Libri di pochi fogli, e privilegiati assegnano ad essi un altissimo prezzo, per potere ne' Cambj portar via a' Negozi Libri di molto costo con la forza di un prezzo eccessivo assegnato a' Libri, che costano poco, e vendere i ricevuti in Cambio a prezzo vilissimo con discapito, e disonore delle Botteghe, che non possono a quel costo rilasciarli a' Compratori.

Sefto. Siamo obbligati in fine a rappresentare all'EE. VV. la somma difficoltà, nella quale si trova la nostra povera Arte di supplire alle spese, alle quali è obbligata da pubblici ordini; difficoltà che cesserebbe, se tutti i Confratelli concorressero facilmente allo sborso delle Tanse, Taglioni, Luminarie, otto grossi per balla, a quali vennero obbligati dal Decreto 1603. quelli Stampatori, che pubblicano Libri a spese degli Autori, e l'esemplare di ogni Libro dovuto all'Arte.

Qua-

Quali gli abbiamo brevemente rappresentati, sono gli sconcerti, che distruggono l'Arte, e sono quelli, per li quali ci presentiamo a chiedere umilmente soccorso da questo Eccell. Magistrato, nella cui autorità sta il porgere sussidio alle comuni disgrazie dell'Arte nostra, e dalla di cui clemenza divotamente lo imploriamo. Grazie &c.

Marc' Antonio Manfrè.

Simone Occhi Sindico.

Antonio Zatta Consigliere.

Niccolò Bettinelli Consigliere.

Terminazione degli Eccell. Riformatori.

1780. 30. Luglio.

Il Serenissimo Principe fa sapere, ed è per ordine degl' Illustr. ed Eccell. Sig. Riformatori dello Studio di Padova.

LA somma cura, il costante impegno, e l'efficaci sollecitudini del Magistrato Nostro, manifestate in più tempi con iterate regolazioni, e necessarie provvidenze dell'Arte Veneta Tipografica, corroborate sempre dalle autorevoli Sovrane Deliberazioni, ci hanno condotti anche in adesso all'evidente conoscimento di varj disordini, esposti nella intesa relazione del Priore dell'Arte stessa, e Bancali; quali con sommo pregiudizio la possono far più oltre decadere, qualora prontamente non si accorra con nuovi efficaci rimedj, ed utili stabili-

limenti a farla risorgere dalla presente sua deca-
 denza. Datosi perciò serio, e posato riflesso, non che prati-
 cati sodi esami sopra la natura delli correnti suoi
 mali, e sopra la qualità delle conseguenze, che
 in oggi l'addolorano, siamo pur venuti a distin-
 guere la forza delle provvidenze adattate, e con-
 facenti al caso, per spiegarle, e statuirle.
 Vengono perciò gl' Illustr. ed Eccell. Sig. Riformato-
 ri dello Studio di Padova a terminare, e termi-
 nare comandando.

Omiffis.

VI. Ma perchè, non meno intento, ed impegnato il
 Magistrato Nostro alla felicità delle stampe Ve-
 nete, ed alla buona disciplina di questa Univer-
 sità di Stampatori, e Libraj, riconosce derivare
 simili pregiudiziali sconcerti negl' Individui di es-
 sa dall' incaglio de' Corpi stampati, e giacenti in-
 venduti per la quantità eccessiva delle copie de'
 Libri usciti di Privilegio, ai quali per esser resi
 comuni si avventano molti ad un tratto per la ri-
 stampa, che difficoltà di smaltire tanti replicati
 esemplari di un' Opera sola; dal che ne avviene,
 che si ricorre poi, e si fa uso di quei vantaggi
 detestabili, derivanti dal peggioramento delle
 stampe, dalle Vendite illecite, dagli abusivi Par-
 titi con Persone non dell' Arte, ed anche Fore-
 stiere; cose tutte, vere cagioni, che collimano al
 generale deperimento dell' Arte stessa: perciò re-
 sta da Noi risolutamente stabilito, che per l' av-
 venire il primo rispettivo possessore privilegiato
 possa egli solo, e non altri ottenerla nuova Li-
 cenza colle solite forme per la ristampa de' Libri
 uscì-

usciti di Privilegio, e perciò resi comuni, e ciò fin ch'egli voglia; intendendosi in oltre, che la stessa libertà abbia, prima del possessore, chiunque fosse l'Autore d'un'Opera, come si è sempre praticato: e se per avventura ambidue rinunciassero ad un tale beneficio per la ristampa del suo Libro fino allora Privilegiato, in questo solo identico caso, e non in altro, lo ristamperà solamente quello, che averà il primo conseguito il Mandato, nè altri potranno ottenerlo, nè prima, nè dopo la sua Edizione.

VII. E come poi in questo luogo si tratta di ristampa, prefisso viene il termine di due Mesi allo Stampatore per incominciarla, e proseguirla coll'opera almeno di un mezzo foglio al giorno, al che mancando, potrà un altro ricorrere per impetrare colle solite Licenze il possesso del Libro o non incominciato, o non profeguito, e dovrà il sostituto al mancamento subentrare nella ristampa nel termine, e nei modi comandati.

VIII. Nel solo caso però, in cui intraprendesse qualche Stampatore, o Librajo di produrre qualche ristampa di singolare nobiltà, tanto per bellezza di Carta, quanto per isquisitezza di Caratteri, perfezione di Correzione, e d'ornamenti; conoscendo, che tali Edizioni, il cui scopo è la magnificenza, sono principalmente quelle, che universalmente acquistano concetto, e lode all'Arte Tipografica, ed alle Nazioni, nelle quali viene esercitata; resta con fermezza deliberato, ch'esso intraprenditore di tale ristampa possa farla, quando anche il Libro si trovasse in qualunque modo privilegiato. Sarà però suo obbligo di presentare tanto il primo foglio della stampa privilegiata, quanto quello di tutti i miglioramenti della

ristampa all' eletto Esaminatore, il quale farà l' uno, e l'altro presentare col mezzo del Soprain- tendente alle stampe al Magistrato Nostro colla dichiarazione delle differenze, perchè si possa con- frontar l'Opera compiuta al proposto modello, e punire colla perdita delle stampe, e più gravi pene ad arbitrio Nostro, e specialmente quella dell'essere depennato dall'Arte, chi avesse man- cato alla puntualità della sua promessa.

IX. Perchè però molti Libri si trovano, che non possono tenerli per soggetti a Privilegiato primo ve- runo, quali sono quelli tutti, che furono stampa- ti, e ristampati senza Privilegio, tutti gl' abban- donati o per impotenza di chi gli possedeva, o per mancanza di vita de' Capi di Negozj, e di Stampatori, o per altri umani irreparabili acci- denti, inerendo Noi al Decreto 1603. 11. Mag- gio, che assegnò Privilegio a chi ricuperasse col- le ristampe Opere Comuni di stima, concediamo unicamente a que' Libraj, e Stampatori, che non avessero almeno sei Libri in Privilegio, e non ad altri, che possano far annotare al Libro dell'Arte per anni dieci di Privilegio qualunque Opera di questo genere, della quale avrà ottenuto Manda- to di ristampa, sì ch' egli solo, o chi avesse cau- sa da lui possa ristamparla per quel tempo, coll' espresso obbligo d' assoggettarne il primo foglio all' Esaminatore eletto, e di cominciare, e pro- seguir l'Edizione co' metodi prescritti nell' Arti- colo VII.

X. Trovandosi poi nel soprallegato numero delle Ope- re Comuni tutti i Testi Scolastici senza Comenti, ed altre Operette di picciola mole usuali pel po- polo, che possono essere l' alimento d' alcune Stamperie di fortuna ristretta, e che sogliono la-

vorare di Commissioni, le quali non sono sempre pronte; acciocchè possano mantenere negli intervalli vacui di quelle i loro lavoranti, commettiamo al Prior attuale, ed a' suoi di Banca, che siccome fu già da loro eseguito nel 1669. 6. Agosto con loro spontanea Parte, sia da essi fatto un Catalogo di tal sorta di Libri comuni, e quello rendano pubblico, a fine che ognuno de' sopraddetti Stampatori possa ripartitamente chiedere per se qualche capo, onde l' Edizione da lui fatta di quello, eseguiti prima gli ordini nostri del presentarne il primo foglio all' Esaminatore eletto, s'intenda privilegiata, e vietatane la ristampa ad ogni altro, sotto le pene minacciate a chi ristampasse Libri in Privilegio, ed altre ad arbitrio Nostro.

Omiffis.

E la presente approvata che resti dall' Eccell. Senato, farà stampata, e consegnata in varie Copie al Priore dell' Arte, il quale resta incaricato di farla spargere, e diffonderla, col mezzo del Bidello, a tutti gl' Individui della medesima, a' quali viene precettato di tenerla fissa a vista universale nella propria Bottega, o Stamperia; volendosi, che per quanto a cadauno spetta, eliga immancabilmente la sua intiera perfetta osservanza, ed esecuzione.

Data dal Magistrato Eccell. suddetto li 30. Luglio 1780.

(Alvise Vallareffo Riform.

(Andrea Tron Kav. Proc. Riform.

(Sebastian Foscarini Kav. Riform.

Davidde Marchesini Segr.

Decreto dell' Eccell. Senato approvativo
della precedente Terminazione.

1780. 9. Agosto. In Pregadi.

Sempre attento, & eguale a se stesso il Magistrato de' Riformatori dello Studio di Padova nell' esattezza de' suoi esami, nell' agguistatezza de' pensieri, e nella maturità de' proprj consigli, compare al Senato nella benemerita elaborata Scrittura ora intesa, nella quale assai bene, & intieramente raccolti si conoscono li di lui divisamenti concernenti all' Arte Tipografica di questa Dominante, e rileva ad evidenza questo Consiglio un effetto corrispondente alle pubbliche massime, & utile agl' oggetti sempre dalla Pubblica intenzione contemplati.

Quelle serie applicazioni, e posati studj, che hanno replicatamente donato all' interessante materia, avendo condotto il Magistrato medesimo a verificare, in vista di un ricorso rassegnato al Magistrato predetto dal Priore dell' Arte, e Bancali, altri veri disordini, per i quali non solo sussiste tuttavia la decadenza di quest' Arte nella Dominante, ma di continuo la si fa maggiore, lo portarono anche alla cognizione dei veri, e sodi rimedj per farla possibilmente risorgere nella riputazione della stampa, e nella utilità di un attivo Commercio.

Un lodevole saggio perciò ce ne porge anche con la opinione dei Ricorrenti, e di altri Stampatori, e Libraj dei più approvati in costume, & in esperienza, ponendo in chiara luce i veri mali dall' Arte presentemente sofferti, e suggerendo quelle radicali provvidenze, e compenii adattabili alle
cir-

circostanze de' tempi correnti, e le più opportune per dar vita, e redimerla dall'attuale suo deperimento.

Esaminata adunque in tutti gli aspetti la materia, non dubita di asserire con fondamento, che due sono le fonti infallibili di tutti i difetti, che lasciano una forte impressione nell'Arte medesima, e che condurre la possono alla totale sua rovina. L'uno lo stato presente de' Fondachi de' Libri, e l'altro la ingordigia di molti, che non avendo forza per se stessi di produrne stampe utili, fondano la propria fortuna colle ristampe sull'altrui distruzione. Queste perciò essendo le vere origini dei mali presenti, che affliggono l'Arte surriferita, con minorazione de' Torchj, con deterioramento di stampe, con pregiudizio de' Lavori, e con ristretto Commercio, chiamano la Pubblica Sapienza a dover, come il Magistrato sopraccennato con pieno merito suggerisce, in vista delle cose corse, e delle riuscite scoperte, far fronte di nuovo con altri più solidi, e più robusti rimedj, per fermare il progresso a tanti mali, per il bene di quest'Arte, e per il decoro delle Venete Edizioni.

Il Senato pertanto, che molto se ne compiace, e che pienamente aggradisce le praticate meditazioni, e suggerimenti del Zelante Magistrato, resta pienamente persuaso di ratificare, colle pene comminate dalle Leggi, & altre ad arbitrio del Magistrato stesso, quelle provvidenze tutte, che estese sono, e molto bene circonscritte nella Terminazione, che rassegna, quali riguardano il fisso numero de' Garzoni, le stampe a Partito colle aggiunte regolazioni, la rinovazione, e continuazione di Privilegio nelle ristampe de' Libri usciti di Privilegio stesso, e perciò resi comuni, colle
sug.

suggerite dichiarazioni, la elezione da farsi dall'Arte medesima di un Proto Stampatore probo, & intelligente cogli obblighi ad esso addossati, li Correttori colla responsabilità de' Libraj, e Stampatori, non che altre Persone non dell'Arte per la stampa di qualche nuovo Libro, per aprir Negozio, far Cambj, e Vendita al Minuto sopra Banchetti, e per le Vie, & intorno alla qualità de' Libri da Venditori sopra detti Banchetti da Persone Matricolate, e così pure circa l'abilità a Debitori verso l'Arte funominata, e tutto quel più che in complesso esattamente raccoglie la lodevole Capitolata Terminazione, che in pieno modo si approva, e che dovrà esser Stampata, e Pubblicata nei modi additati.

Volendo risolutamente questo Consiglio, che il tutto sia eseguito immancabilmente, & a dovere, non lascerà perciò il benemerito Magistrato di continuare le proprie osservazioni alle nuove approvate providenze, da esser tenute sempre vive, e vigorose nella loro osservanza, per render migliorata la situazione della medesima Arte ne' suoi effetti, e per devenire al caso sopra gli inobbedienti agli adattati castighi, e pene, disposte in premio ai Denoncianti, da esser tenuti secreti qualora col fatto si verificassero le da loro denonciate mancanze.

E come in fine promette il Magistrato, così attenderà questo Consiglio li susseguenti lodevoli frutti delle sue applicazioni sopra il rinvenimento di Capi nuovi, de' quali è la predetta Arte mancante, onde procurare eziandio in questa parte, che sia provveduta, per vieppiù soccorrerla, e farla risorgere, come è l'oggetto della presente Pubblica deliberazione.

Davidde Marchesini Segr.

Terminazione degl' Eccell. Riformatori
relativa alla precedente.

1780. 28. Settembre.

Il Serenissimo Principe fa sapere, ed è
per ordine degl' Illustr. ed Eccell. Sig.
Riformatori dello Studio di Padova.

Autorizzata dall' Eccell. Senato col suo Decreto
9. Agosto passato la Terminazione di questo Ma-
gistrato 30. Luglio decorso a sollievo dell' Arte
Veneta Tipografica, si determinano gl' Illustr. ed
Eccell. Sig. Riformatori dello Studio di Padova,
per togliere ogni mala interpretazione, che possa
esser data maliziosamente da qualunque Indivi-
duo della medesima Arte sopra alcuni Articoli
della Terminazione suddetta, a spiegarli con mag-
gior precisione, e rischiaramento, perchè siano
immancabilmente eseguiti, a seconda ed in adem-
pimento della Pubblica intenzione.

Omissis.

III.

Obblighi d' esso Priore per la custodia degli Articoli
IX., e X.

Ha la pubblica Clemenza negli Articoli IX., e X.
riguardati con occhio paterno tutti gl' Individui
dell' Arte suddetta, ma per dividere le sue bene-
ficienze con somma facilità, furono formati per
ordine Nostro dal Priore due Fogli.

Si

si descrive nel primo l'Università degli Stampatori, e Libraj divisa in due Categorie; l'una contenente i Matricolati, che hanno Negozio, e Stamperia, quelli che hanno Negozio senza Stamperia, o Stamperia senza Negozio, o Stamperia denominata da Bagaglie: L'altra Categoria è composta di Matricolati non esercenti, perchè si trovano al servizio di Botteghe, o sono Lavoranti in Stamperie d'altri, o volanti per la Città, o esercenti per li Banchetti.

Il secondo Foglio contiene il Catalogo di tutti que' Libri, che non possono giudicarsi per soggetti a Privilegio veruno, ed insieme degli abbandonati. Per procedere però con la guida di questi due Fogli senza parzialità, nè gara alla dispensa de' Libri in esso Catalogo compresi, faranno questi commessi alla sorte col metodo seguente.

Si convocherà per Comando nostro il Capitolo dell'Arte, s'imbossoleranno i Nomi di quei Libraj, e Stampatori unicamente che non hanno più di sei Privilegj, e sono nella Categoria prima descritti. Questi verranno quivi estratti pubblicamente alla sorte, e ad alta voce secondo ch'escono, promulgati, e registrati in un Foglio, affinchè possa ognuno di essi, seguendo l'ordine dell'estrazione, di mano in mano l'un dietro all'altro richiedere per se due Libri dei descritti in Catalogo nel Foglio commesso.

E poichè nell'Articolo X. vennero assegnati alle sole Stamperie, che stampano per commissione, tutti i Testi Scolastici senza Note, ed altre Operette di picciola mole, dette usuali pel popolo, si trovava cosa opportuna, che dopo la disposizione de' Libri dell'Articolo IX. l'ordinare allo stesso Priore attuale d'unirsi con alcuni pochi de' più as-

sen-

fennati dell' Arte stessa , e formare la Nota dei surriferiti Libri Scolastici, e delle Opèrette popolari indicate : e di questi poi apparecchiare con equità un ripartimento distinto in tante divisioni, ognuna segnata d' un numero, che cominci dall' uno , e segua fino a tanti, che si pareggia alla quantità dei Nomi dei Concorrenti , i quali faranno estratti da un Bossolo per ottenere ciascuno la divisione segnata col numero corrispondente alla volta della sua estrazione.

Fatti questi due riparti avrà luogo quello dei Matricolati della seconda Categoria col metodo prescritto all' esecuzione dell' Articolo IX.

Si precetta parimenti a qualunque dei beneficati in questa Categoria seconda, che non possano cedere gli acquistati Libri a chi avesse più di sei Privilegj ; ma debbano pubblicarli sotto il proprio Nome, e per loro conto, o almeno co' loro interessi ; e se mai venisse a notizia dell' Eccell. Magistrato che gli uni, o gli altri facessero mal uso di questa beneficenza, rimangano perciò privi del ricevuto Mandato , il quale incontamente passerà ad un altro che ne facesse, secondo la sua Categoria, legale domanda ; e rimarrà privo chi l' avesse occultamente acquistato, di tutte le copie, se stampato l' avesse.

Qualunque poi de' beneficati d' ogni genere s' intenderà soggetto alla Legge generale dell' esame del Foglio primo, e del tempo di cominciare, e progredire coll' Edizione.

E perchè Libri , che si chiamano usuali , e comuni pel popolo da tempi antichissimi, detrattine sempre gli Scolastici, alcuni pochi se ne trovano di piccola mole, i quali vengono per uso de' poveri Libraj della Terraferma stampati, farà incomben-

benza di esso Priore d' informarsi quali siano , e di presentarne all' Eccell. Magistrato la Nota , affinchè le Stamperie , che non sono di Venezia , non rimangano prive di quelli , i quali s' intenderanno sempre comuni a Torchj della Terraferma , ed a quelli di Venezia .

Omiffis .

E la presente confermata che sia dall' autorità dell' Eccell. Senato , dovrà essere Stampata , e consegnata al Prior dell' Arte sopraddetta per esser diffusa colle forme solite ad ogni individuo della medesima per la sua immediata , ed inalterabile osservanza .

Data dal Magistrato Eccell. suddetto li 28. Settembre 1780 .

(Alvise Vallareffo Riform.
(Andrea Tron Kav. Proc. Riform.
(Sebastian Foscarini Kav. Riform.

Davidde Marchesini Segr.

Addì 5. Ottobre 1780.

Approvata con Decreto dell' Eccell. Senato.

Memoriale Nostro per ascolto.

1781. 28. Marzo.

SERENISSIMO PRINCIPE.

L'Arte Tipografica, che forma in questo Veneto Dominio un Ramo di attivo Commercio, e che somministra impiego, ed alimento a tanti Sudditi, interessò fino da' suoi primordj le vigili cure di Vostra Serenità.

L'esperienza dei passati tempi fece conoscere gli effetti nocivi dei Privilegj privativi per la stampa di qualche Libro; e con molteplici Sovrani Decreti dell'Eccell. Senato 1517. primo Agosto, 1533. 3. Gennaro, 1537. 4. Giugno, ed altri successivi fino ai nostri tempi restò statutariamente prescritto, che li soli Libri nuovi mai più stampati potessero ottenere un temporaneo Privilegio.

Colla libertà della Stampa a tutti gl' Individui Matricolati de' Libri usciti di Privilegio, e Comuni ha potuto per il corso di quasi tre secoli fiorire questo Commercio, mantenersi discreto il prezzo de' Libri in confronto delle Estere Nazioni, ed agevolarsi la circolazione del Librario Concambio tra gli Individui stessi, precisamente necessario all'affortimento, e all'adempimento delle Commissioni pur troppo insidiate dagli Esteri Torchj: Massima, che fu costantemente preservata anco dalla recente Sovrana Legge 1767.

Dalla poc' anzi emanata Terminazione degl' Eccell. Sig. Riformatori dello Studio di Padova 1780. 30. Luglio, approvata dall' Eccell. Senato li 9. Agosto susseguente, viene fissato, e con la devoluzione a' pri-

primi Ritrovatori, e Stampatori de' Libri usciti di Privilegio, e col prescritto riparto de' Libri Comuni, e Scolastici, che tutti i Libri fin ora liberi per la ristampa passar debbano in privativo perpetuo Privilegio d'un solo; con che si ridurrebbe in poch' Individui la maggior parte de' Libri di maggior esito, e più necessarj per il Commercio.

Da quali oggetti sia stato condotto l'attuale Priore dell'Arte a promuovere colla sua Relazione in tale essenzialissimo punto il cambiamento di tante antiche, e recenti pubbliche Providenze, colle quali per secoli si è mantenuto sussistente l'attivo Commercio delle Venete Stampe, non entrano ad indagarlo gl' Individui dell'Arte medesima, soliti commerciare colle Estere Piazze; ai quali con ciò rimane intercluso l'adito a poter sostenere questo loro Commercio; bensì gli stessi, pieni di fiducia in Vostra Serenità loro Principe, e Padre, si presentano in numero delli qui sotto annotati, e come venerano le altre sapientissime Provvidenze, e discipline, con somma virtù, e zelo stabilite dalla sopraddetta Terminazione; così colla scorta delle pubbliche Massime chiaramente spiegate nella Sovrana Legislazione di tre secoli, ossequiosi implorano Clementissimo Ascolto al Magistrato Eccell. de' Sig. Riformatori dello Studio di Padova sopra il predetto Decreto 9. Agosto prossimo passato approvativo della Terminazione 30. Luglio sopraccennata, nella sola parte, che approva alcuni dei Capitoli di essa Terminazione, riguardanti la sopraddetta Unità, e perpetuo Privilegio nella ristampa di cadaun Libro fin ora Comune a tutti; onde assoggettare a' pubblici Riflessi le funeste conseguenze, che dalla esecuzione delli Capitoli stessi deriverebbero a grave pregiudizio, e scon-

sconcerto di tal genere di Veneto attivo Commercio, non meno che rovinose all'interesse, e stato delle Famiglie supplicanti, che non può andare disgiunto dalla desolazione ancora di una riflessibile parte di Famiglie suddite di Vostra Serenità, che ritraggono dal loro mercenario impiego nell'Arte stessa il proprio sostentamento. Grazie &c.

Erede di Niccolò Pezzana.

Giuseppe Remondini.

Francesco Pitteri.

Gio: Antonio Pezzana qu. Lorenzo.

Francesco di Niccolò Pezzana fu Prior, e Sind. attuale.

Giambattista Pasquali fu Prior, e Sindico.

Gio: Battista Novelli fu Prior, e Sindico.

Antonio Zatta Consigliere uscito.

Pietro Savioni qu. Girolamo fu Prior, e Sindico.

Giuseppe Fenzo qu. Modesto Consigliere attuale.

Angelo Albrizzi qu. Gio: Battista.

Giacomo Caroboli fu Sindico, e Consigliere.

1781. 28. Marzo. In Collegio.

Che sia rimessa ai Savj.

Consiglieri.

f. Carlo Zino.

f. Bortolo Gradenigo 2do Kav.

f. Diodato Bembo.

f. Venceslao Martinengo.

f. Tomà Mocenigo Soranzo.

f. Anzolo Memo 5to.